

nuta la nova a la terra, subito feci montar a cavallo il strenuo domino Mexa con li stratioti, qual andorno a l'incontro de' dicti turchi, et haveano zà tolta la strata a li pedoni, zudegando non fusseno cavalli in dicta compagnia. Et per una antiguarda dil dicto domino Mexa fu discoperti cavalli tureschi, li quali veneno verso li dicti nostri stratioti; et el dicto domino Mexa, per mancho male, vedendo esser li nimici superior a lui, se retraxe indriedo, per modo che dicti turchi hanno preso anime circa 22, la più parte puti et pastori, et animali, tra grossi et menuti, se dice zercha 800. Io ho facto far le proclame che si debbano dar li nota li nomi de li predicti con il numero de li animali; et subito facto tal descriptione, la manderò a la Signoria vostra. Li qual dani procedeno per causa del sanzacho dil ducato, qual *de continuo* ha dato et dà licentia a' turchi et martelosi a 100 et 200 a venir a' danni nostri, come per più mie ho dinotato a la Signoria vostra; et questo contado è discoperto da ogni banda.

169^b*Exemplum.*

Capitolo di una letera di Roma, di 23 Fevrer 1519, ricevuta a dì . . . dito.

Come era letere de li dil secretario Dedo da Napoli, che il signor Fabricio Colona stava *in extremis*, et el Vicerè havia comprato l'armiraiato dil regno per ducati 30 milia di la Cesarea et Catholica Maestà, qual era stà donato a monsignor di Chievers; e dito monsignor l'ha venduto e vol comprar il ducato di Sora per ducati 150 milia dal Re, ma vol meter a conto ducati 60 milia dice dover haver dil suo servito quando el fo in Lombardia.

170^b*Exemplum.*

Sumario e copia di una letera di sier Marco Antonio Michiel di sier Vetor, data a Roma a dì 23 Febraro 1519, drizata a sier Nicolò Dolfin qu. sier Piero. Nara di le feste fate de lì il carnevale.

Volgio scrivervi di le feste di questo carnevale. Sapiate adunque, che gli diece ultimi giorni di carnevale continui habiamo havuto feste, et sono state queste. Prima, hanno corso a diversi pallii in diversi giorni li zudei, li mamoli, li gioveni, li vechii et le putane, quelli ignudi et queste in camisa, indi li bar-

(1) La carta 168 * è bianca.

(2) La carta 169 * è bianca.

bari, li turchi, over gianetti, et le cavalle due fiata una Testazio et l'altra per il Papa in Roma, et li aseni una fiata. Habbiano veduto ancora una oppugnatione di uno bastione over stecato combattuto da 16 armati a tutte arme et pedoni, et difeso da 8 pur armati a tutte arme, li quali l'hanno difeso gajardamente. Ecci fato ancora uno confitto de naranze tra li camerieri et scudieri dil Papa sul ponte de Adriano, et erano cerca 25 per parte *cum* bellissime livree fate a spesa dil Papa, de li quali camerieri era banderaro missier Angelo Lippomano, et la livrea loro era il gripone, il scuto, la scufia et il carniero da tenere le naranze, inquantati di ormesino rosso et giallo, et similmente la bandiera et le calze, le quali però erano di panno; ma li scudieri haveano la loro livrea verde et bianca. Il Marti poi di carnevale, sopra la piazza di San Pielro si fece un altro confitto pur de ma a cavallo a spese pur dil Papa, nel quale erano 25 per parte su cavalli gianetti con la livrea, *ut supra*, ma in loco di ziponi saglii, et sopra li saglii un pezo di panno parte di ormezino rosso et parte di ormesino azzuro, che ligato con uno nodo sopra la spalla a l'antiqua, li andava volando driedo le spalle con grande gratia. Il Giovedì grasso, fu fata la festa di Agone, che è una representatione di uno triumpho, nel quale procedevano da po' il Senatore li conservatori di Roma ben vestiti et ben a cavallo con le loro fameglie ad una livrea, indi li artefici di Roma ad arte ad arte con la loro bandiera et suoni, et tutti armati in ordinanza, *inde* le regioni, zioè li uomeni da fatti et da conto di le contrade a nostro modo, pur a piedi in ordinanza armati ad arme bianche *cum* le loro bandiere et suoni, et *cum* calze tutti a la livrea de li capi de le loro regione, et ciascuno havea uno carro trionphale *cum* diverse fantasie di carta sopra, a proposito de le victorie de li antiqui romani, et a proposito del stato presente di Roma, *cum* molti di letre antique, che dichiarivano il proposito loro. Era adunque sopra uno carro uno quadro grandissimo *cum* letre solamente che dechiarivano il proposito generale de tutta la festa; indi sopra uno altro carro uno mapamondo grandissimo piano et poi un altro solido; indi uno Neptuno; indi una dea de la natura simile alla statua antiqua posta ultimamente in palazo, et è una Isis, che significa la subiugatione di l'Egipto. Indi uno colore de li venti, una insegna de la Macedonia, uno Alexandro Magno sopra uno cavallo in forma di colosso, una insegna de li regni de Asia subiugati da' romani, una Roma *cum* la Vittoria in mano con la imagine del Tevere a li piedi;

170^c